

Attività culturale 2007
Alla luce del presente

invito

sabato 26 maggio 2007 - ore 14.30
a Melano, casa Maderni

incontro con

Laura Boella

Rischiare l'oscuro
Autoritratto a viva voce. Jeanne Hersch

L'immagine di Jeanne Hersch, come quella di molte pensatrici, soddisfa pienamente il bisogno di avere esempi del rapporto tra filosofia e vita. Sappiamo che la sua opera è composita e multiforme, che ci ha lasciato scritti filosofici in senso stretto, ma anche scritti d'occasione, interventi sui temi più disparati, una prova di scrittura letteraria e molte traduzioni. La sua biografia comprende capitoli quasi d'obbligo per una promettente studiosa della sua generazione – anche se del tutto straordinari - come i mesi passati a Heidelberg nel momento cruciale del trionfo del nazismo in Germania, le lezioni di Heidegger, la frequentazione più o meno diretta di alcuni dei padri della filosofia contemporanea, ma anche il destino di ebrea polacca, cittadina di un Paese neutrale, la Svizzera, la carriera universitaria e insieme il ruolo intellettuale e politico svolto in una grande istituzione internazionale.

Jeanne Hersch (1910-2000), nata a Ginevra, cresciuta in una famiglia di intellettuali ebrei dell'Est europeo, fu allieva di Karl Jaspers e di Martin Heidegger. Dal 1956 al 1977 insegnò all'Università di Ginevra. Tra le sue opere più importanti: *L'illusione della filosofia* (1936); *Essere e forma* (1946); *Idéologies et réalité* (1956).

Laura Boella, docente ordinaria di Filosofia morale presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università Statale di Milano, si è dedicata in particolare allo studio del pensiero femminile del '900, proponendosi come una delle maggiori studiose di Hannah Arendt, Simone Weil, Maria Zambrano e Edith Stein. Tra le sue numerose pubblicazioni citiamo: *Hannah Arendt. Agire politicamente, pensare politicamente*, Feltrinelli, Milano 1995 e 2005; *Cuori pensanti. Hannah Arendt, Simone Weil, Edith Stein, Maria Zambrano*, Tre Lune, Mantova 1998; *Le imperdonabili. Etty Hillesum, Cristina Campo, Ingeborg Bachmann, Marina Cvetaeva*, Tre Lune, Mantova 2000; (in collaborazione con Annarosa Buttarelli) *Per amore di altro. L'empatia a partire da Edith Stein*, Raffaello Cortina, Milano 2000.

Il suo più recente contributo riguarda la conoscenza della filosofa svizzera Jeanne Hersch, di cui ha curato (corredandolo di un'introduzione) *Rischiare l'oscuro. Autoritratto a viva voce*, Baldini Castoldi Dalai, Milano 2006.

Prossimo appuntamento: sabato 2 giugno ore 20.30

Nell'ambito della rassegna "Poestate" allo Studio Foce a Lugano, Francesca Corti presenta "Fonti sorgive. La poesia dialettale femminile nella Svizzera italiana".

**In esposizione per E.qui.libri3 opere di
Elena Cantaluppi e Maria Grazia Costa**

con il sostegno della Divisione della Cultura del DECS